

Yuri e Stefan

I due neonati della Mezzanotte in punto Il Pertini, il San Pietro e la gara per il primato

Roma festeggiava con i boti. E loro nascevano quasi in contemporanea, ignari di partecipare alla prima competizione della vita che speriamo riservi loro tanta felicità. Yuri e Radu Stefan contro Tommaso e Lorenzo. I primi 4 nati del 2017, partoriti in due ospedali della Capitale, a distanza di qualche millesimo di secondo l'uno dall'altro.

Il Pertini e il San Pietro, ambedue visitati ieri mattina dalla sindaca Virginia Raggi sorridente e con mazzi di fiori, si contendono simpaticamente il podio. Nel comunicato stampa del Campidoglio i piccoli, nuovi cittadini romani

vengono equiparati dal punto di vista dell'orario di nascita: «Entro un minuto dopo la Mezzanotte», si legge.

In realtà i veri e unici «vincitori» sono Yuri, figlio di una donna italiana sottoposta a cesareo d'urgenza, e Radu Stefan, sbocciato spontaneamente dal pancione della sua mamma rumena. Mentre in sala chirurgica esplodeva il primo vagito di Yuri, in sala parto riecheggiava quello di Radu Stefan. Come se si fosse ro messi d'accordo per diventare i Numeri Uno.

Le ostetriche che hanno assistito ai due eventi hanno preso il tempo con i cellulari: se-

gnavano 00.00, lo scoccare della Mezzanotte e non «un minuto dopo».

Il capo del dipartimento materno infantile del Pertini, Massimo Giovannini, è molto contento che stavolta sia toccato al suo staff festeggiare i primi bebè del 2017: «Al gruppo di lavoro dell'ostetricia fa piacere. La nostra attività viene messa in risalto grazie anche alla visita del sindaco. Sono stato richiamato in reparto verso le dieci e mezza e mi sono giocato il cenone. Però è una gioia brindare così all'anno nuovo». Con Giovannini erano di turno le ostetriche Michel Rucci e Malatesta e i gi-

Maschietti
Qualche secondo più tardi sono nati Tommaso e Lorenzo

necologi Patrizia Facco e Domenico Antonaci.

Per quale motivo allora l'amministrazione capitolina ha inteso includere nel gruppo di testa i neonati del San Pietro? Forse nell'incertezza dell'attribuzione la Raggi ha deciso di rendere omaggio agli uni e agli altri, per non far torto a nessuno. E ha cominciato il giro dall'ospedale di Via Cassia, più vicino al quartiere dove abita, Ottavia.

Marco Bonito, direttore del centro materno infantile più prolifico della città (4.433 parti nel 2016), è abituato ad accogliere i sindaci: «Da anni abbiamo il primato, proprio per-

ché da noi nascono una media di 10 bambini al giorno, le probabilità aumentano. I cesarei programmati non contano». Quando Tommaso e Lorenzo hanno terminato la vita della placenta per cominciare quella terrestre i cellulari delle ostetriche segnavano 00.01, un secondo dopo la Mezzanotte. «È tutto scritto sui registri. I telefonini sono sensibilissimi dunque costituiscono anche nel parto gli strumenti più attendibili». Chiunque sia il Numero Uno auguri dal Corriere ai quattro bebè.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA